

# la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 170ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A:  
anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

La nuova gara d'emulazione trimestrale chiuderà degnamente questo anno fecondo di opere.  
Lavoratori partecipatevi con entusiasmo.

DECISA RISPOSTA DI KARDELJ A VISCINSKI

## LA JUGOSLAVIA E' STATA ELETTA A MEMBRO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

FLUSHING MEADOWS — Dopo essere stata oggetto di un ballottaggio, Jugoslavia è stata eletta a membro non permanente del Consiglio di Sicurezza con 39 voti contro 19 dati alla Cecoslovacchia.

Flushing Meadows — L'elezione della Jugoslavia al Consiglio di Sicurezza è stata ottenuta al secondo scrutinio con 39 voti, cioè con una maggioranza di 2/3, contro 19. Durante il primo scrutinio la Jugoslavia non aveva ottenuto che 37 voti, mentre durante questo primo scrutinio l'India e l'Equatore erano rispettivamente eletti con 56 e 57 voti in sostituzione del Canada e dell'Argentina.

La reazione sovietica all'elezione della Jugoslavia è stata meno violenta di quanto ci si attendesse. Prima dell'inizio dello scrutinio il ministro degli affari esteri dell'URSS, Andrej Vishinsky ha chiesto la parola ed ha denunciato la candidatura della Jugoslavia che, secondo lui - era il risultato di un complotto tra gli Stati Uniti, la Jugoslavia ed altri Paesi, e non era conforme alla tradizione secondo la quale il gruppo di Paesi appartenenti alla stessa regione geografica sceglie il candidato che desidera per rappresentarlo al Consiglio di Sicurezza.

Il presidente Romulo ha interrotto l'oratore dichiarando che egli contravveniva alle regole di procedura sulle elezioni. Dopo l'elezione della Jugoslavia, Vishinsky ha preso la parola alla tribuna per condannare lo scrutinio che stava per aver luogo, affermando che era contrario alla Carta delle Nazioni Unite ed al «gentleman agreement» osservato fin dalla creazione delle Nazioni Unite.

Vishinsky ha dichiarato che la delegazione sovietica non considererà mai questa elezione come valida e persisterà nel pensare che la designazione del Governo di Belgrado costituisce una nuova violazione della Carta. La stessa opinione è stata espressa dalla delegazione polacca nella dichiarazione scritta che ha protestato in base al principio della ripartizione geografica.

Il delegato del Pakistan, sottolineando di aver votato per la Cecoslovacchia, ha affermato che l'elezione della Jugoslavia ha avuto luogo a scrutinio segreto, ma ha appreso tuttavia che durante i due

scrutini la Gran Bretagna, Israele, Danimarca, Norvegia, India, Pakistan e probabilmente Nuova Zelanda ed Australia hanno votato per la Cecoslovacchia.

Quest'ultima ha raccolto nel primo scrutinio 20 voti contro 37 per la Jugoslavia, mentre l'Afganistan e le Filippine avevano ottenuto ciascuna un voto. Questi due ultimi voti sono andati alla Jugoslavia nel secondo scrutinio, la quale ha ottenuto così la maggioranza di 2/3 richiesta, cioè 39 voti.

L'Assemblea ha proceduto in seguito all'elezione del Consiglio economico e sociale, quando il delegato dell'Ucraina, Dimitri Manuil'ski ha annunciato alla Tribuna che l'Ucraina aveva intenzione di votare a favore della Cecoslovacchia per queste elezioni. Il presidente ha fatto notare che le elezioni sono segrete e che non si possono fare nomine anteriori.

La Cecoslovacchia è stata tuttavia eletta, come pure il Messico, l'Iran, Stati Uniti, Pakistan, Canada. Inoltre alla fine della seduta del mattino Argentina e Repubblica Dominicana sono state elette dall'Assemblea al Consiglio di tutela in sostituzione del Messico e della Croazia, membri uscenti e della Istra pure membro uscente è stato rieletto.

### PARLA KARDELJ

Flushing Meadows — Dopo la riunione dell'assemblea generale il vice ministro degli affari jugoslavo ha letto una dichiarazione del ministro jugoslavo degli affari esteri Kardelj in risposta alle affermazioni di Vishinsky secondo le quali l'elezione della Jugoslavia al Consiglio di Sicurezza sarebbe contraria allo spirito ed alla lettera della Carta dell'ONU ed al «gentleman agreement» che danno e ciascuna regione geografica il diritto di scegliere il proprio candidato alle sedi divenute vacanti negli organismi delle Nazioni Unite. Kardelj osserva che il punto di vista sovietico equivale a privare la Jugoslavia del diritto stipulato nella Carta di far parte del Consiglio di Sicurezza. D'altra parte — aggiunge il ministro jugoslavo degli affari esteri — «La nostra delegazione non venne consultata sulla scel-

ta della Cecoslovacchia da parte delle Nazioni dell'Europa Orientale». Kardelj dichiara ancora che seguire le argomentazioni dell'URSS e mettere l'ONU da parte nelle relazioni jugoslavo-sovietiche equivarrebbe a riconoscere l'egemonia dell'Unione sovietica nell'Europa orientale. Il ministro de-

gli esteri jugoslavo smette di fare le affermazioni di Viscinski secondo le quali la candidatura della Jugoslavia sarebbe stata il risultato di «manovre di corridoio» con il blocco americano ed afferma che questa candidatura è stata conforme al principio democratico dell'uguaglianza tra le nazioni.

## UN ARTICOLO DELLA „BORBA“ DICHIARAZIONI DI PACE ED AZIONI DI GUERRA

BELGRADO — In un articolo dal titolo «Dichiarazioni pacifiste ed azioni guerrefondaie» la «Borba» commenta i movimenti delle truppe sovietiche in Romania ed Ungheria e gli incidenti alle frontiere tra la Jugoslavia ed i Paesi a democrazia popolare. Tra il 15 agosto 1948 ed il 15 set. 1949 — scrive la «Borba» — gli ungheresi hanno effettuato 111 provocazioni armate alle frontiere ungaro-jugoslavo, hanno violato per 10 volte lo spazio aereo ed hanno commesso 26 violazioni territoriali oltre ai numerosi arresti e maltrattamenti inflitti ai cittadini jugoslavi. Essi hanno inoltre violato l'accordo sul traffico ferroviario di frontiera.

Quanto alla Romania la «Borba» elenca per lo stesso periodo 53 «provocazioni armate» e 26 violazioni dello spazio aereo, per la Bulgaria 34 provocazioni armate, 13 violazioni dello spazio aereo e 35 provocazioni territoriali ed infine per l'Albania 69 provocazioni armate, 23 violazioni dello spazio aereo e 28 violazioni territoriali.

«Poiché sono falliti tutti i tentativi del Governo jugoslavo per formare delle commissioni miste che avrebbero avuto il compito di concludere un'inchiesta ogni qual volta si fosse verificato un incidente di frontiera e poiché nello stesso tempo le provocazioni di frontiera sono aumentate di numero e di entità mentre d'altra parte si continua ad inviare spie ed agenti in Jugoslavia, le autorità jugoslave sono costrette a credere che i vicini della Jugoslavia abbiano un ordine esplicito da parte Sovietica di continuare questa politica.

Un'altra prova ne sono i movimenti ed i concentramenti di truppe sovietiche in Romania, Bulgaria ed Ungheria nonché altre misure di carattere militare che vengono adottate in tali Paesi, misure che dimostrano come il Governo sovietico non tema neppure di smascherarsi da solo come guerrafondaio di fronte all'opinione pubblica mondiale.

La «Borba» elenca poi i movimenti delle unità sovietiche che, partendo da Costanza, attraversano la Romania e raggiungono nei pressi di Arat il territorio ungherese dove vengono dislocate lungo la frontiera ungaro-jugoslava nei pressi di Xomboli, Dinyas, ecc.

La «Borba» parla quindi di concentramenti di truppe sovietiche e di unità dell'esercito e della polizia rumena a Turn Severin, Craiova, Orseva e Timisoara. Lungo la frontiera si possono osservare preparativi militari, scavo di trincee, rafforzamento delle guarnigioni ecc. Lo stesso avviene nell'Ungheria do-

ve le truppe sovietiche sono state dislocate a Cer, Fehervar, Vospro e Keckemet e dove sono stati osservati dei movimenti militari sulle linee ferroviarie Budapest-Kunhalas-Baja e Budapest-Segedin. In Bulgaria si è potuto osservare — continua la «Borba» — un affusoso notevole di istruttori ed esperti militari sovietici. Così, nel settembre di quest'anno è giunto in Bulgaria il maresciallo sovietico Bulgagan accompagnato da un folto stuolo di ufficiali. Anche qui si può osservare un dislocamento di unità dell'esercito e della polizia, costruzioni di caserme lungo la frontiera, scavi di trincee ed opere di fortificazioni in genere.

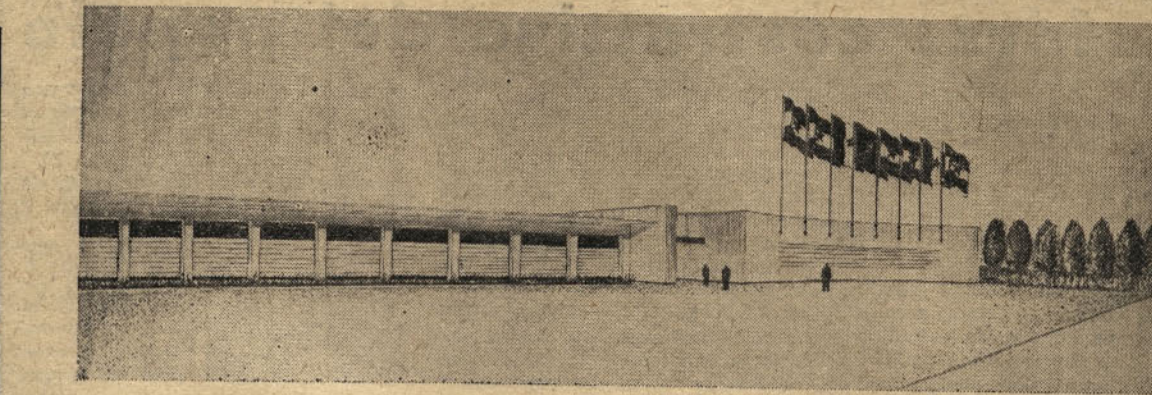
Da parte sua l'Albania procede, sotto la direzione di esperti sovietici alle fortificazioni della frontiera e sposta le sue unità militari verso i confini jugoslavi. Dappertutto esistono dei centri per il controllo delle regioni di frontiera.

La «Borba» sottolinea che questi preparativi perseguono lo scopo di intimidare non soltanto i popoli jugoslavi, ma pure e soprattutto i popoli ai quali l'Unione Sovietica ha imposto dei rapporti di ineguaglianza, di sottomissione e di cieca obbedienza. Così — conclude la «Borba» — nulla ci può sorprendere poiché ci rendiamo perfettamente conto che tutte queste minacce tendono a persuaderci che la libertà e l'indipendenza della nostra patria socialista rappresentano già di per sé stesse una diserzione del fronte socialista, l'abbandono dei principi del marxismo-leninismo ed il tradimento del movimento operaio internazionale. E' l'impossibile però che i nostri popoli si convincano di ciò che non è vero e tanto meno con «aiuti» di simili strani procedimenti che non rappresentano nulla di nuovo nelle loro storie».

## FESTEGGIATO A BELGRADO L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

BELGRADO — A Belgrado hanno avuto luogo giovedì u. s. le grandi celebrazioni in occasione del V. anniversario della liberazione della città. Tutti i giornali dedicano alla ricorrenza le loro prime pagine, riportando i dati sullo sviluppo della città negli ultimi anni.

Sull'altra sponda della Sava sta sorgendo la nuova Belgrado che avrà 300.000 abitanti e che, assieme alla città esistente ed a Zemun formerà il centro di tutta la vita jugoslava e, a quanto si calcola, po-



DOMENICA APERTURA DELLA MOSTRA ECONOMICA

## INDISCUTIBILMENTE I FATTI CONVINCERANNO OGNI OPINIONE

Semedella sta assumendo un tutt'altro aspetto, da tranquilla e piacevole località situata sul bivio della strada Trieste-Capodistria si è trasformata in un alveare bruciante di attività. L'edificio della Mostra si erge imponente, attorno ad esso centinaia di uomini, operai della nostra circondario, stanno dando gli ultimi ritocchi all'allestimento della stessa. A poche ore dall'apertura possiamo osservare come questi lavoratori stanno lavorando febbrilmente, dall'operaio all'ingegnere, dal muratore al dirigente tecnico, dal manovale all'artista, tutti sono orgogliosi di aver contribuito alla creazione di questa dimostrazione imperitura della capacità lavorativa delle genti istriane.

I vari padiglioni sono ormai pronti, si stanno esponendo i frutti del nostro lavoro, i prodotti della nostra economia, i lavori eseguiti dalle abili mani dei nostri lavoratori della città e della campagna. Sono rappresentati i successi raggiunti nel rafforzamento dell'economia mediante grafici, raffigurazioni artistiche, pannelli murali ecc.

Il padiglione del folklore e turismo, decorato con artistiche raffigurazioni, attirerà da lontano l'attenzione dei visitatori, il suo interno è maggiore ben cinque volte di quello dell'anno scorso. Il noto pittore Spacal vi ha profuso le sue doti artistiche. Segue il padiglione delle costruzioni, ricostruzioni e della elettrificazione, nel quale su un pannello grande 18 m. verranno esposte le fotografie dei lavori già realizzati nel circondario. Su un pannello, simboleggiante il circondario, è raffigurata tutta l'attività edilizia nel circondario (opere in costruzione). Indi nel mezzo dalla sala, su impalcature da muratore, verranno esposte foto delle maggiori opere. Al disotto gli eccellenti materiali da costruzione del circondario: la pietra estratta dalle note cave di Marussici e di Canegra, la sabbia di Ancarano. Verranno pure presen-

tate varie specie di intonaco. Fra le quali attirerà certamente l'attenzione una novità — e cioè l'intonaco ricavato con scarti di bauxite (che ha il pregio della maggiore presa senza l'uso della calce e del cemento, ed in più ha una propria tinta che, amalgamata con altre, può dare buonissimi effetti). Sempre nel medesimo padiglione, due grandi plastici rappresentano la costruzione della scuola elementare cittadina italo-slava di Capodistria e quella della nuova fabbrica di cotto in costruzione a Sicciole. Su una altra parete verranno illustrati i lavori compiuti nel campo della elettrificazione, lavoratori d'assalto dell'edilizia, figureranno inoltre le foto dei

Il padiglione della viticoltura costituirà pure una attrattiva per il pubblico con il suo pergolato dal quale penderanno i migliori tipi di uve nostrane. Inoltre, su mensole disposte con gusto, ci saranno prodotti tipici vinicoli del circondario. Indi sulle pareti delle foto che indicheranno i lavori e la

disposizione delle viti per ottenere i migliori prodotti. Nel padiglione dell'artigianato sono già esposti tipi di mobili, un motore da barca dei meccanici di Isola e Pirano, nonché altri oggetti. Altre cose vorremmo descrivere, ma lasciamo ai nostri lettori la possibilità di poter constatare con i loro occhi quanto sia stato fatto e cosa sia stato fatto, quali progressi sono stati raggiunti in questo anno di intensa attività operosa nel circondario.

La Mostra delle attività economiche rappresenterà certamente per tutta la popolazione del circondario e per gli ospiti un quadro sintetico della capacità e volontà di creare che anima la classe lavoratrice del circondario, che lavora e consolida il Potere Popolare con la edificazione di un migliore domani.

Per i reazionari di tutte le tinte la mostra rappresenterà un altro duro colpo inferto dai lavoratori istriani ai loro secolari nemici: gli sfruttatori.

## Visitate

LA MOSTRA DELL'ATTIVITA' ECONOMICA DELLA ZONA JUGOSLAVA DEL TERR. LIBERO DI TRIESTE APERTURA DOMENICA 23 OTT.

CONSTATERETE DA VOI I SUCCESSI CONSEGUITI NEL CAMPO ECONOMICO DURANTE L'ANNO

LA MOSTRA SARA' ACCOMPAGNATA DA VARE MANIFESTAZIONI CULTURALI E SPORTIVE

DAL 23-X AL 30-X 1949

VELENOSE SI, MA GAFFES!

## ATTENZIONE LAJOLO!

DAL «PRIMORSKI DNEVNIK

— tanto sono reali — per non farsi ridere da tutti coloro che lo conoscono, si limita all'uso della pagina che compare solamente a Trieste, cioè su un numero irrisorio di copie. Questo nella speranza che a Trieste lo si conosca un po' meno. Il che rappresenta una ritirata. Vero signor Ulisse?

— tanto sono reali — per non farsi ridere da tutti coloro che lo conoscono, si limita all'uso della pagina che compare solamente a Trieste, cioè su un numero irrisorio di copie. Questo nella speranza che a Trieste lo si conosca un po' meno. Il che rappresenta una ritirata. Vero signor Ulisse?

— tanto sono reali — per non farsi ridere da tutti coloro che lo conoscono, si limita all'uso della pagina che compare solamente a Trieste, cioè su un numero irrisorio di copie. Questo nella speranza che a Trieste lo si conosca un po' meno. Il che rappresenta una ritirata. Vero signor Ulisse?

— tanto sono reali — per non farsi ridere da tutti coloro che lo conoscono, si limita all'uso della pagina che compare solamente a Trieste, cioè su un numero irrisorio di copie. Questo nella speranza che a Trieste lo si conosca un po' meno. Il che rappresenta una ritirata. Vero signor Ulisse?

## MOSTRA ISTRIANA

Domani, 23 mese corrente la Mostra dell'attività economica aprirà i suoi battenti. Se da una parte l'aspettativa del nostro popolo lavoratore e di tutti i ceti produttivi è grande, dall'altra parte questa non andrà certamente disillusa, poiché la Mostra dovrà essere e sarà una immagine fedele di quanto nel breve volgere di un anno è stato realizzato in ogni campo dell'attività produttiva.

Quando si voglia avere già in anticipo un quadro approssimativo di quanto si potrà vedere alla Mostra dell'attività economica, è necessario riferirsi, seppur brevemente a quanto è stato detto in occasione dell'ottava Assemblea del Comitato Popolare Circondariale in data 20 luglio corr. anno. In tale occasione sono stati resi di pubblica ragione dati importantissimi in merito all'ascesa economica della nostra zona. Crediamo non inutile, ma di sommo interesse, riportare alcuni di questi dati.

Dopo aver constatato che il grande progresso economico compiuto nel settore agricolo, aumento del 30 p. c. del numero dei bovini rispetto al 1947, miglioramento delle razze (bovini, suini, pollami ecc.), sviluppo del cooperativismo ecc., il relatore si è soffermato particolarmente sulla produzione industriale. Fabbrica Arrigoni: 169.307 kg di merce nel I° semestre dell'anno scorso, 362.344 kg nel I° semestre di quest'anno. Fabbrica Ampeles rispettivamente 49.355 kg e 100.286 kg. Fabbrica Delanglade: 19.293 e 38.765 kg. Complessivamente 237.955 kg di prodotti pescherecci contro 506.345, cioè più del doppio.

Un progresso consimile si osserva nella pesca, nella costruzione di obiettivi dell'industria alberghiera ecc. L'approvvigionamento migliora giorno per giorno ed anche il commercio libero ha subito un grandioso incremento. La vendita dei tessuti è passata dai 4,5 milioni di dinari a 24 milioni (sempre per semestre), quella delle calzature da 0,15 milioni a 5,4 milioni.

Il quadro delle esportazioni si presenta così:

JUGOSLAVIA	Lo semestre 1948
Esportazione	407.215.864 Jlire
Importazione	711.902.500 Jlire
JUGOSLAVIA	Lo semestre 1949
Esportazione	790.288.282 Jlire

Importazione 993.653.987 Jlire

ZONA ANGOAMERICANA TLT

Lo semestre 1948

Importazione 40.319.202 Mlire

Esportazione 88.472.028 Mlire

ZONA ANGOAMERICANA TLT

Lo semestre 1949

Esportazione 101.130.869 Mlire

Importazione 60.530.215 Mlire

Quantunque i dati riportati siano incompleti (mancano gli quelli relativi a molte altre attività) nondimeno è visibile il grandioso progresso che è stato fatto nel corso di quest'ultimo anno. Oggi nel circondario istriano non esiste disoccupazione, anzi la forza lavoro è ricercatissima. Tutte le attività industriali, edilizie, artigiane, pescherecce si sviluppano con un ritmo accelerato. A questo punto non dobbiamo dimenticare neppure i grandi progressi che vengono compiuti nell'agricoltura, soprattutto in relazione ai cambiamenti nella struttura produttiva della campagna. La tendenza alla produzione collettiva nelle campagne si accentua sempre più. Le cooperative di produzione che due anni fa erano pochissime, oggi sorgono ad ogni passo. Poiché la superiorità della produzione a carattere collettivo si è dimostrata ormai in maniera schiacciante, ogni aiuto viene dato alle cooperative di produzione agricola. La mostra darà un particolare risalto a questo aspetto originale della nostra produzione agricola.

I visitatori avranno inoltre la possibilità di farsi una idea chiara degli sforzi che il popolo lavoratore del nostro circondario compie, attraverso il suo Potere e le organizzazioni di massa in ogni settore della nostra attività. Questa rassegna non sarà una esposizione arida di prodotti, ma terrà conto dello sviluppo materiale, tecnico, culturale del nostro lavoratore, della nostra gioventù, delle donne ecc.

Abbiamo già rilevato il grande interesse che la mostra ha suscitato. Essa è stata organizzata in brevissimo tempo, ma ciò nondimeno già prima della sua apertura ha trovato una eco profonda in ogni settore produttivo. I lavoratori dell'Istria sanno che questa è la loro mostra, immagine fedele e guida degli sforzi che essi compiono per assicurarsi un avvenire migliore.

## GIOVENTU' SUL MARE



I NUOVI GIOVANI CAPITANI DIPLOMATI A PIRANO GUARDANO FIDUCIOSI ALL'AVVENIRE, SICURI DEL BENESSERE ASSICURATO DAI POTERI POPOLARI

# Cronaca del Circondario

Anniversario della liberazione di Belgrado

Continua dalla La pag. ex partigiani italiani che soggiornano in Jugoslavia in qualità di ospiti dell'Unione dei combattenti della guerra di liberazione nazionale, hanno deposto nel quinto anniversario della liberazione di Belgrado, una corona sul sacello del mili-tario ignoto. In onore degli ospiti italiani è stato più tardi offerto un so-lenne ricevimento al Comitato Centrale dell'Unione dei combattenti nella guerra di liberazione nazionale. Parlando nel corso del ricevimento, Giuseppe Maras, capo della delegazione italiana e comandante della brigata partigiana «Italia», ha dichiarato: «Siamo venuti in Jugoslavia, per vedere con i nostri occhi come stanno le cose, per renderci conto di tutto quanto avviene qui. In Italia ci si dice, e lo dice pure la stampa del Cominform bu-reau, che in Jugoslavia tutto va a rovescio. Nel corso del nostro so-ggiorno in Jugoslavia abbiamo visto molte cose, eppure abbiamo visto solamente una parte di quanto si sta costruendo. Un lavoro così en-tusiastico e pieno di abnegazione non può attuarsi che in un Paese in cui il popolo edifica coscientemente il socialismo. Ci siamo resi conto che tutto quanto qui si costruisce deve servire al popolo, ad una sua vita migliore e più felice. In Jugoslavia non c'è capitalismo. Tutto quanto qui esiste e si costruisce rap-presenta il vero ordine socialista. Le grandi ricchezze della Jugoslavia non sono più in mano dei pri-vati ma sono patrimonio del popolo tutto. Ciò che creano i popoli della Jugoslavia è completamente contrario a quanto dicono sulla Jugoslavia il Cominform e la propagan-da imperialista. Qui c'è il socialismo. Al nostro ritorno in Italia di-remo ai nostri compagni ed amici, a tutti coloro con cui avremo occasione di intrattenere, la verità sulla Jugoslavia. Diremo loro di venire in Jugoslavia perché si convincano della realtà socialista che regna in questo paese. Sarà un nostro obbligo verso i popoli della Jugoslavia, verso il popolo italiano ed inoltre verso il movimento operaio internazionale, e noi lo assolveremo».

La brigata partigiana «Italia» di cui Giuseppe Maras fu il comandante, venne formata da numerosi operai e contadini italiani che membri delle truppe di occupazione italiane in Jugoslavia, rivoltosi le armi contro il comune nemico dei popoli d'Italia e di Jugoslavia ed entrarono a far parte dell'esercito di liberazione popolare e dei reparti partigiani di Jugoslavia. Nell'ottobre 1944 la brigata degli antifascisti italiani «Italia» partecipò ai combattimenti per la liberazione di Belgrado.

## A SEGNETTO il campo sportivo

Nella cooperativa di Produzione «Unità e Fratellanza» a Seghetto è sorto un grande campo sportivo, costruito col lavoro volontario. I soci della cooperativa e particolarmente gli sportivi, si sono adoperati con lena per portare a termine questi lavori, sebbene ora in autunno siano molti i problemi da risolvere nella cooperativa, circa il raccolto ed altri. Con ciò i membri della cooperativa hanno dimostrato di essere consci che lo sviluppo dello sport e della cultura fisica deve essere curato pure nelle piccole località.

Il campo è quasi ultimato, mancano i lavori di rifinitura. Oltre al campo per il calcio, si vede una pista per le corse, lunga 100 m., una fossa per i salti, una pedana per i lanci ed un campo di pallavolo, nello spazio vicino al campo di calcio.

Il campo verrà inaugurato con la partita del Campionato di La Categoria, nel quale la squadra di calcio di Seghetto si è guadagnata nella stagione 1948-49 la targa di Disciplina. Questo trionfo dei giovani atleti è un vanto per tutta la popolazione del paese.

Al lavoro volontario per la costruzione di questo campo sportivo, hanno partecipato 72 sportivi e 44 membri della cooperativa. Gli ultimi hanno contribuito particolarmente con i carri per il trasporto della terra ecc. Finora per la costruzione di tale campo sono state effettuate 620 ore di lavoro volontario, e sono stati trasportati 50 m. c. di terra.

I compagni che maggiormente si sono distinti nei lavori per la costruzione del campo sono: Marcello Vuch, Tomasch Antonio e Forta Umberto.

## La Gioventù al lavoro

Pure la gioventù del distretto di Buie ha voluto contribuire concretamente al plebiscito di fiducia ed attaccamento al Partito Comunista e perciò col 1. settembre ha iniziato il lavoro volontario. I vari settori hanno mobilitato 2436 giovani i quali hanno effettuato circa 28.000 ore di lavoro volontario.

## GRANDE SVILUPPO DEI COLLETTIVI AGRICOLI CONTINUA L'ADESIONE AL COOPERATIVISMO DI NUMEROSI PROPRIETARI PRIVATI

La cooperativa agricola di produzione «Maggio» a Buie, procede nel suo rapido sviluppo, dimostrando l'utilità del lavoro collettivo. Benché l'annata sia stata sfavorevole per l'agricoltura causa la siccità, i componenti la cooperativa hanno avuto la possibilità di evitare il peggio. Qualcuno si chiederà: perché hanno potuto evitare questo? Semplicissimo! Essendo i terreni della cooperativa variati ed estesi, in certi posti il raccolto è stato maggiore ed in altri minore, poiché certe parti della campagna hanno sofferto gravi danni dalla siccità ed altre meno. Lo stesso discorso della grandine che in certi posti ha causato danni ingenti ed in altri nemmeno si è vista. Alla resa dei conti il terreno con maggiori o minori prodotti, suddividendo il raccolto ha dato a tutti una buona resa. Questo è una sola parte dei vantaggi del lavoro collettivo, che ne porta tanti altri, come per esempio la riduzione della fatica e la riduzione dalla schiavitù della terra; vantaggi già da noi accennati in articoli precedenti.

Con il lavoro collettivo della terra abbiamo la completa redenzione dell'agricoltore. Questa realtà è provata dal continuo aumento dei membri delle cooperative e l'aumento delle stesse verificatosi questo anno.

Alla cooperativa «Maggio» di Buie-Brazzania, si sono aggiunte quest'anno altre 10 famiglie. Altrettanto è successo alla cooperativa di Terrebianche il cui numero di famiglie è salito da 18 a 25 e poi a 35. È intuitivo che se questi lavoratori della terra non avessero constatato un miglioramento delle loro condizioni nel lavoro collettivo essi certamente non passerebbero ad ingrossare a loro danno le cooperative. Questi sono fatti inconfutabili che ognuno ha la possibilità di controllare.

I componenti la cooperativa «Lo Maggio» anche quest'anno malgrado i danni causati dalla siccità si sono suddivisi un discreto raccolto aumentando il numero del bestiame con altri due cavalli e 101 pecore. Altre 50.000 viti saranno piantate quest'anno oltre alle 300.000 esistenti.

Quest'anno sarà adottato un sistema di lavoro più razionale, sia nei vigneti come in altre colture, nelle quali sarà eliminato il più possibile il lavoro manuale. La cooperativa si è provvista di un grande trattore per le colture profonde nonché di una trebbiatrice. Per le semine sono stati messi nel piano 30 ettari di terreno e sono già in atto i lavori.

La cooperativa «Primo Maggio» è in pieno sviluppo dimostrando la marcia progressiva nella nostra zona.

Le donne antifasciste del Circondario hanno compreso l'importanza della loro doverosa collaborazione per il consolidamento del Potere Popolare e si sono messe a lopera con l'entusiasmo caratteristico femminile. Nei rami economico e politico prestano la loro opera ben 1.560 donne. Per l'elevamento professionale delle stesse il Potere Po-

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprendere il loro mestiere. Questa scuola incominciò a funzionare il mese di agosto dell'anno corrente. Ad essa si iscrissero 40 apprendisti i quali iniziarono ben presto l'istruzione. Giornalmente lo studio è diviso e cioè alla mattina: lavoro pratico sotto la guida di elementi specializzati, al pomeriggio studio teorico e cultura generale.

Ogni allievo deve apprendere le lezioni elementari di matematica, storia, geografia, lingue italiana e slovena, chimica e fisica, nonché lo studio politico e la conoscenza delle norme sociali che regolano la vita nel nostro circondario. Nello studio teorico gli apprendisti si sono più o meno impegnati ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Non così, purtroppo nel lavoro pratico. Su 40 apprendisti solamente 15 si sono dimostrati capaci e cioè hanno appreso il mestiere mentre gli altri sono al disotto delle loro reali possibilità. A chi attribuire la colpa?

Il motivo principale lo si deve ricercare nel fatto che all'inizio la direzione aveva trascurato di ben disporre affinché gli allievi si svolgessero secondo la loro naturale inclinazione. Si deve dire che gli apprendisti erano lasciati in disparte.

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

**DISTRETTO DI BUIE**  
La base di Buie mobiliterà 390 persone per lavori alla casa del cooperatore. Ore previste 3.180. Umago si impegna di mobilitare 2000 persone che effettueranno 5.900 ore di lavoro pro casa del cooperatore. S. Lorenzo darà 320 compagni che lavoreranno per 2000 ore pro casa del cooperatore. Verteneglio vuole essere il miglior settore del circondario e mantenere la bandierina transitoria. Infatti la popolazione si è impegnata di mobilitare 900 partecipanti al lavoro d'assalto che effettueranno ben 9.200 ore di lavoro. Ciò per la costruzione della strada e per la riparazione ed allargamento del campo sportivo.

La base dell'UAIS di Verteneglio si impegna di iscriverne all'UAIS 209 nuovi membri.

Madonna del Carso mobiliterà 410 partecipanti all'opera di ricostruzione che lavoreranno per 4.600 ore pro casa del cooperatore. Crasizza si impegna di organizzare 506 compagni al lavoro volontario che daranno 4.400 ore per la casa del 1.700 ore pro casa del cooperatore Villanova darà 490

Dovunque è noto lo sviluppo assunto nel nostro circondario dal lavoro ricostruttivo. Predomina in esso quello dall'edilizia, necessaria sia perché si è presentato al PP, il grave problema della ricostruzione di tutto quanto era stato distrutto dai nazifascisti, sia perché doveva essere realizzata un'imponente mole di lavori di pubblica utilità, lavori dei quali era sentito urgentemente il bisogno.

Per la realizzazione di questo vasto programma di lavori vennero mobilitate tutte le forze disponibili — cioè i lavoratori dell'edilizia — e venne iniziato il lavoro. Man mano che sorgevano nuovi imponenti bisogni, si incominciò a sentire la carenza di mano d'opera specializzata, il che costituiva un serio intralcio all'ulteriore sviluppo dei lavori. Carpenteri, muratori non ce n'erano. Come crearli?

«perseguitato». Intanto si maturava il fattaccio. Tempo fa il Valentic presenziò ad una riunione dell'AP a Decani durante la quale vennero distribuiti i distintivi dell'associazione. Il Valentic ne prese uno che naturalmente gli venne negato dal presidente. Questo rifiuto scatenò il furore del Valentic che uscì con invettive contro i partigiani presenti contro il Potere Popolare ecc. Minacciò inoltre di spezzare con una bottiglia i quadri di Stalin e Tito appesi al muro. Terminò urlando: «Se non mi date il distintivo dei partigiani, mi metterò quello dei fascisti».

Per questi ed altri fatti, il Valentic è stato condannato alla pena detentiva per mesi tre ed alla ammenda di 500 din.

Ora naturalmente si parlerà di «persecuzione» di «forze sane», poiché risulta che il Valentic è membro del cosiddetto PC di Vidali, partito dei partigiani, mi metterò quello dei fascisti».

Tracciamo un po' la figura di questa «forza sana» e cioè Valentic Mario da Decani, il quale durante la lotta di liberazione disertò dalle file partigiane per poi andare a lavorare alla TODT ecc. Questo tipo, per meglio dimostrare il suo contegno antipopolare, si mise in contatto nel 1947 con certe persone di Trieste reclutando nella zona B su loro direttive, giovani per inviarsi nelle file della Polizia Civile.

Nel 1948 per tale sua attività gli fu ritirata la tessera dell'Associazione partigiani che illecitamente deteneva. Viene la risoluzione dell'IUI ed il nostro «bravo» Valentic diventa ad un tratto il più «strepitoso difensore» dell'internazionalismo nella zona B. Divengono noti i suoi contatti con elementi cominformisti di Trieste, le visite da lui avute ecc. Ma non viene ancora

**VEDRA' ANCORA IL 1949**  
Lo sforzo costruttivo del popolo

UNA NUOVA GARA DI EMULAZIONE

La volontà della popolazione democratica del circondario di realizzare quanto prima gli impegni per il programma annuale di sviluppo economico, ha fatto sì che sia già stata iniziata una nuova gara di emulazione, per il quarto trimestre dell'anno in corso.

L'iniziativa partita dalle nostre masse lavoratrici è stata accolta con comprensione e sollecitudine dal Comitato Circondariale dell'UAIS. I membri delle organizzazioni democratiche del circondario, nella riunione di massa hanno elaborato i piani di lavoro di base e di settore, impegnandosi di portarli a termine entro il trimestre.

Questi programmi di lavoro prevedono la partecipazione in tutto il circondario di migliaia e migliaia di persone che eseguiranno decine di migliaia di ore lavorative. Programma davvero imponente e per la cui realizzazione dovranno essere tesi tutti i nostri sforzi. Ma l'alto livello di maturità politica delle masse popolari del circondario è la garanzia che questo programma verrà realizzato prima del termine prestabilito.

La popolazione italiana, slovena e croata del circondario, seguendo la via tracciata al II Congresso del PC TLT, compatta interverrà al lavoro portando un ulteriore contributo al consolidamento della nostra economia, base fondamentale per elevare lo standard di vita della popolazione tutta.

Sinora ci sono pervenuti gli impegni di lavoro dalle seguenti basi:

**DISTRETTO DI CAPODISTRIA**  
Base di S. Antonio, 188 partec-panti che daranno 9024 ore di lavoro pro casa del cooperatore. Decani, 250 partecipanti e 6000 ore pro casa cooperativistica. Bertocchi si impegna di mobilitare 510 partecipanti che effettueranno 3.700 ore di lavoro volontario. Obiettivo casa del coop. Malio, 200 partecipanti e 1600 ore di lavoro pro ricostruzione. A Costabona lavoreranno 400 persone che daranno 1900 ore di lavoro per la riparazione di strade. A Puzello 425 compagni daranno 1700 ore pro casa coop. Segue Babici che raggrupperà 380 paesani i quali effettueranno 2950 ore pro casa del cooperatore e 4000 ore per la riparazione della strada. A Monte verranno mobilitati oltre 1000 compagni che daranno circa 9000 ore lavorative in lavori vari. A Centurie 1170 compagni effettueranno 1700 ore di lavoro per la riparazione delle strade locali.

**DISTRETTO DI BUIE**  
La base di Buie mobiliterà 390 persone per lavori alla casa del cooperatore. Ore previste 3.180. Umago si impegna di mobilitare 2000 persone che effettueranno 5.900 ore di lavoro pro casa del cooperatore. S. Lorenzo darà 320 compagni che lavoreranno per 2000 ore pro casa del cooperatore. Verteneglio vuole essere il miglior settore del circondario e mantenere la bandierina transitoria. Infatti la popolazione si è impegnata di mobilitare 900 partecipanti al lavoro d'assalto che effettueranno ben 9.200 ore di lavoro. Ciò per la costruzione della strada e per la riparazione ed allargamento del campo sportivo.

La base dell'UAIS di Verteneglio si impegna di iscriverne all'UAIS 209 nuovi membri.

Madonna del Carso mobiliterà 410 partecipanti all'opera di ricostruzione che lavoreranno per 4.600 ore pro casa del cooperatore. Crasizza si impegna di organizzare 506 compagni al lavoro volontario che daranno 4.400 ore per la casa del 1.700 ore pro casa del cooperatore Villanova darà 490

Dovunque è noto lo sviluppo assunto nel nostro circondario dal lavoro ricostruttivo. Predomina in esso quello dall'edilizia, necessaria sia perché si è presentato al PP, il grave problema della ricostruzione di tutto quanto era stato distrutto dai nazifascisti, sia perché doveva essere realizzata un'imponente mole di lavori di pubblica utilità, lavori dei quali era sentito urgentemente il bisogno.

Per la realizzazione di questo vasto programma di lavori vennero mobilitate tutte le forze disponibili — cioè i lavoratori dell'edilizia — e venne iniziato il lavoro. Man mano che sorgevano nuovi imponenti bisogni, si incominciò a sentire la carenza di mano d'opera specializzata, il che costituiva un serio intralcio all'ulteriore sviluppo dei lavori. Carpenteri, muratori non ce n'erano. Come crearli?

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprendere il loro mestiere. Questa scuola incominciò a funzionare il mese di agosto dell'anno corrente. Ad essa si iscrissero 40 apprendisti i quali iniziarono ben presto l'istruzione. Giornalmente lo studio è diviso e cioè alla mattina: lavoro pratico sotto la guida di elementi specializzati, al pomeriggio studio teorico e cultura generale.

Ogni allievo deve apprendere le lezioni elementari di matematica, storia, geografia, lingue italiana e slovena, chimica e fisica, nonché lo studio politico e la conoscenza delle norme sociali che regolano la vita nel nostro circondario. Nello studio teorico gli apprendisti si sono più o meno impegnati ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Non così, purtroppo nel lavoro pratico. Su 40 apprendisti solamente 15 si sono dimostrati capaci e cioè hanno appreso il mestiere mentre gli altri sono al disotto delle loro reali possibilità. A chi attribuire la colpa?

Il motivo principale lo si deve ricercare nel fatto che all'inizio la direzione aveva trascurato di ben disporre affinché gli allievi si svolgessero secondo la loro naturale inclinazione. Si deve dire che gli apprendisti erano lasciati in disparte.

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprendere il loro mestiere. Questa scuola incominciò a funzionare il mese di agosto dell'anno corrente. Ad essa si iscrissero 40 apprendisti i quali iniziarono ben presto l'istruzione. Giornalmente lo studio è diviso e cioè alla mattina: lavoro pratico sotto la guida di elementi specializzati, al pomeriggio studio teorico e cultura generale.

Ogni allievo deve apprendere le lezioni elementari di matematica, storia, geografia, lingue italiana e slovena, chimica e fisica, nonché lo studio politico e la conoscenza delle norme sociali che regolano la vita nel nostro circondario. Nello studio teorico gli apprendisti si sono più o meno impegnati ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Non così, purtroppo nel lavoro pratico. Su 40 apprendisti solamente 15 si sono dimostrati capaci e cioè hanno appreso il mestiere mentre gli altri sono al disotto delle loro reali possibilità. A chi attribuire la colpa?

Il motivo principale lo si deve ricercare nel fatto che all'inizio la direzione aveva trascurato di ben disporre affinché gli allievi si svolgessero secondo la loro naturale inclinazione. Si deve dire che gli apprendisti erano lasciati in disparte.

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprendere il loro mestiere. Questa scuola incominciò a funzionare il mese di agosto dell'anno corrente. Ad essa si iscrissero 40 apprendisti i quali iniziarono ben presto l'istruzione. Giornalmente lo studio è diviso e cioè alla mattina: lavoro pratico sotto la guida di elementi specializzati, al pomeriggio studio teorico e cultura generale.

Ogni allievo deve apprendere le lezioni elementari di matematica, storia, geografia, lingue italiana e slovena, chimica e fisica, nonché lo studio politico e la conoscenza delle norme sociali che regolano la vita nel nostro circondario. Nello studio teorico gli apprendisti si sono più o meno impegnati ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Non così, purtroppo nel lavoro pratico. Su 40 apprendisti solamente 15 si sono dimostrati capaci e cioè hanno appreso il mestiere mentre gli altri sono al disotto delle loro reali possibilità. A chi attribuire la colpa?

Il motivo principale lo si deve ricercare nel fatto che all'inizio la direzione aveva trascurato di ben disporre affinché gli allievi si svolgessero secondo la loro naturale inclinazione. Si deve dire che gli apprendisti erano lasciati in disparte.

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprendere il loro mestiere. Questa scuola incominciò a funzionare il mese di agosto dell'anno corrente. Ad essa si iscrissero 40 apprendisti i quali iniziarono ben presto l'istruzione. Giornalmente lo studio è diviso e cioè alla mattina: lavoro pratico sotto la guida di elementi specializzati, al pomeriggio studio teorico e cultura generale.

Ogni allievo deve apprendere le lezioni elementari di matematica, storia, geografia, lingue italiana e slovena, chimica e fisica, nonché lo studio politico e la conoscenza delle norme sociali che regolano la vita nel nostro circondario. Nello studio teorico gli apprendisti si sono più o meno impegnati ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Non così, purtroppo nel lavoro pratico. Su 40 apprendisti solamente 15 si sono dimostrati capaci e cioè hanno appreso il mestiere mentre gli altri sono al disotto delle loro reali possibilità. A chi attribuire la colpa?

Il motivo principale lo si deve ricercare nel fatto che all'inizio la direzione aveva trascurato di ben disporre affinché gli allievi si svolgessero secondo la loro naturale inclinazione. Si deve dire che gli apprendisti erano lasciati in disparte.

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprendere il loro mestiere. Questa scuola incominciò a funzionare il mese di agosto dell'anno corrente. Ad essa si iscrissero 40 apprendisti i quali iniziarono ben presto l'istruzione. Giornalmente lo studio è diviso e cioè alla mattina: lavoro pratico sotto la guida di elementi specializzati, al pomeriggio studio teorico e cultura generale.

Ogni allievo deve apprendere le lezioni elementari di matematica, storia, geografia, lingue italiana e slovena, chimica e fisica, nonché lo studio politico e la conoscenza delle norme sociali che regolano la vita nel nostro circondario. Nello studio teorico gli apprendisti si sono più o meno impegnati ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Non così, purtroppo nel lavoro pratico. Su 40 apprendisti solamente 15 si sono dimostrati capaci e cioè hanno appreso il mestiere mentre gli altri sono al disotto delle loro reali possibilità. A chi attribuire la colpa?

Il motivo principale lo si deve ricercare nel fatto che all'inizio la direzione aveva trascurato di ben disporre affinché gli allievi si svolgessero secondo la loro naturale inclinazione. Si deve dire che gli apprendisti erano lasciati in disparte.

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprendere il loro mestiere. Questa scuola incominciò a funzionare il mese di agosto dell'anno corrente. Ad essa si iscrissero 40 apprendisti i quali iniziarono ben presto l'istruzione. Giornalmente lo studio è diviso e cioè alla mattina: lavoro pratico sotto la guida di elementi specializzati, al pomeriggio studio teorico e cultura generale.

Ogni allievo deve apprendere le lezioni elementari di matematica, storia, geografia, lingue italiana e slovena, chimica e fisica, nonché lo studio politico e la conoscenza delle norme sociali che regolano la vita nel nostro circondario. Nello studio teorico gli apprendisti si sono più o meno impegnati ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Non così, purtroppo nel lavoro pratico. Su 40 apprendisti solamente 15 si sono dimostrati capaci e cioè hanno appreso il mestiere mentre gli altri sono al disotto delle loro reali possibilità. A chi attribuire la colpa?

Il motivo principale lo si deve ricercare nel fatto che all'inizio la direzione aveva trascurato di ben disporre affinché gli allievi si svolgessero secondo la loro naturale inclinazione. Si deve dire che gli apprendisti erano lasciati in disparte.

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprendere il loro mestiere. Questa scuola incominciò a funzionare il mese di agosto dell'anno corrente. Ad essa si iscrissero 40 apprendisti i quali iniziarono ben presto l'istruzione. Giornalmente lo studio è diviso e cioè alla mattina: lavoro pratico sotto la guida di elementi specializzati, al pomeriggio studio teorico e cultura generale.

Ogni allievo deve apprendere le lezioni elementari di matematica, storia, geografia, lingue italiana e slovena, chimica e fisica, nonché lo studio politico e la conoscenza delle norme sociali che regolano la vita nel nostro circondario. Nello studio teorico gli apprendisti si sono più o meno impegnati ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Non così, purtroppo nel lavoro pratico. Su 40 apprendisti solamente 15 si sono dimostrati capaci e cioè hanno appreso il mestiere mentre gli altri sono al disotto delle loro reali possibilità. A chi attribuire la colpa?

Il motivo principale lo si deve ricercare nel fatto che all'inizio la direzione aveva trascurato di ben disporre affinché gli allievi si svolgessero secondo la loro naturale inclinazione. Si deve dire che gli apprendisti erano lasciati in disparte.

Fra gli allievi regnavano l'indisciplina e l'irrequietezza, ciò perché i responsabili, o erano operati dal lavoro, oppure non si curavano affatto di essi e lasciavano che si sviluppasse simili tendenze negative nella collettività.

Parte di colpa va attribuita alla filiale sindacale che sembrava ignorare praticamente l'esistenza della scuola apprendisti. Altrettanto dei casi della organizzazione giovanile che dovrebbe occuparsi maggiormente dei giovani curando la loro istruzione professionale, quella politica, ideologica e culturale.

Dovrebbero essere formati gruppi di studio ecc., nei quali trattare i problemi della scuola. Invece si vedono alla sera gli allievi gironzolare per la città, nei caffè, nelle osterie e nei cinema. Questo stato di cose non può continuare.

Ultimamente per ovviare a questi deplorabili inconvenienti è stato nominato responsabile del corso il

compagno Furlan: Egli dovrà lavorare molto per estirpare le pessime tendenze manifestatesi tra gli apprendisti.

Per sopprimere a questa mancanza il Potere Popolare, ad iniziativa del Dipartimento Costruzioni, ha organizzato una scuola per apprendisti muratori. Scuola teorica e pratica che funziona nell'ambito dell'Auto Garage Seme della ove gli apprendisti, meglio che in qualunque altro posto, possono apprend